

## NOTA PER LA STAMPA

Roma, 6 maggio 2014

### Rapporto di Confartigianato sul mercato del lavoro

**In Italia dal 2008 persi 1,2 milioni di occupati, 556 al giorno  
Record nell'Ue per disoccupazione dei giovani under 25: 42,7%  
2.435.000 i giovani 'neet' che non studiano e non lavorano  
Il Presidente Giorgio Merletti: "Ridurre gap scuola-lavoro,  
via costi e vincoli che bloccano apprendistato"**

L'Italia è sempre 'maglia nera' in Europa per l'emergenza occupazione: tra aprile 2008 e marzo 2014 il nostro Paese ha perso **1.201.500 occupati**, pari a **556 posti di lavoro in meno al giorno**. Una tendenza confermata anche nell'ultimo anno: da marzo 2013 a marzo 2014 sono stati 'bruciati' **124.200 posti di lavoro** ad un ritmo di **340 al giorno**. Il **tasso di disoccupazione italiano** si attesta così al **12,7%**, rispetto alla **media europea dell'11,8%**.

La situazione peggiora per i **giovani under 25**: a marzo il **tasso dei disoccupati** in questa fascia d'età è pari al **42,7%**, vale a dire il **doppio del 23,7%** registrato nell'area Euro.

E' un bilancio negativo quello che emerge dal **Rapporto sul mercato del lavoro** realizzato da **Confartigianato** in vista della **firma del Protocollo d'intesa 'Garanzia per i giovani'** che avverrà **domani 7 maggio**, tra la **Confederazione**, il **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali** e il **Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca**. Secondo il Rapporto **3.247.700 italiani sono disoccupati**, ai quali si aggiungono **1.703.500 inattivi 'scoraggiati'** (vale a dire che non cercano lavoro perché ritengono di non riuscire a trovarlo) e **330.900 cassintegrati**, per un totale di **5.282.100 persone** che vivono **gravi difficoltà nel mercato del lavoro**.

L'emergenza occupazionale è influenzata anche dai problemi del sistema formativo e dal **mancato dialogo tra scuola e lavoro**: in Italia, la percentuale di **under 25 che studiano e lavorano** è appena del **2,2%**, a fronte della media del 14% dei Paesi dell'Ue a 27. E sono **2.434.700 i giovani under 30 che non studiano e non lavorano**. Inoltre, il **17,1% dei ragazzi italiani tra 18 e 24 anni abbandona prematuramente percorsi di istruzione e formazione**, a fronte della media del 12,8% dell'Eurozona.

Le opportunità di trovare lavoro sono ostacolate dalla crisi ma anche da interventi normativi che hanno penalizzato un contratto a valenza formativa come l'**apprendistato** che, nel 2013, ha consentito l'**11,5% delle assunzioni effettuate dalle imprese artigiane**, a fronte dell'8,7% di apprendisti assunti dal totale delle imprese. "Ma la vocazione dell'artigianato ad utilizzare l'apprendistato - sottolinea il **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** - è stata frenata dai **maggiori costi e vincoli introdotti nel 2012 dalla riforma Fornero e dalle incertezze applicative provocate dalle tre riforme dell'apprendistato** succedutesi nel triennio 2011-2013. Risultato: tra il 2012 e il 2013 le **assunzioni di apprendisti nell'artigianato sono crollate del 33,8%**, a fronte di una diminuzione del 16% per il totale delle imprese".

Sull'andamento dell'occupazione pesa anche il **costo del lavoro**. Secondo il rapporto di Confartigianato, con un **cuneo fiscale** pari al **47,8%** l'Italia supera di 11,9 punti percentuali il livello medio del 35,9% di tassazione sui salari registrato nei 34 Paesi Ocse. I danni provocati dall'eccessiva pressione fiscale si manifestano nell'alto tasso di **occupazione irregolare** pari, nel 2012, al **12,1%** dell'occupazione complessiva, con un aumento dello 0,1% rispetto alla quota del 12% registrata nel 2011. Complessivamente, le **unità di lavoro irregolari nel nostro Paese sono 2.862.300**. Di queste ben **603.500**, pari al 21,1%, sono attività indipendenti, vale a dire l'esercito di 'abusivi' che fanno concorrenza sleale alle imprese regolari, prevalentemente in settori dell'artigianato.

Nonostante le grandi difficoltà congiunturali, negli ultimi 12 anni, le **imprese private dei settori manifatturiero, costruzioni e servizi sono state le uniche a offrire opportunità di lavoro**: tra il 1992 e il 2013 hanno **incrementato l'occupazione di 2.328.000 unità standard a tempo pieno**, con un aumento di 194.000 occupati all'anno. Contemporaneamente la pubblica amministrazione, i settori della finanza e delle assicurazioni e l'agricoltura hanno perso 468.000 posti di lavoro.

"Liberare l'apprendistato da costi e vincoli, semplificare le regole per l'ingresso nel mercato del lavoro, rilanciare l'alternanza scuola-lavoro, valorizzare le competenze, 'importare' in Italia l'esperienza tedesca del sistema di formazione 'duale' che consente ai giovani di conseguire un titolo di studio imparando un mestiere". Sono le strade per affrontare il dramma della disoccupazione, in particolare quella giovanile, e valorizzare la qualità manifatturiera made in Italy indicate dal **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti**.

**Seguono tabelle**

**Dinamica occupazione: ultimo anno e lungo periodo (aprile 2008-marzo 2014)**

Valori e variazioni assolute-dati destagionalizzati. 15 anni e oltre

<b>Tra due recessioni: aprile 2008-marzo 2014</b>	
Occupati a marzo 2014 (.000)	22.356
Occupati al massimo di aprile 2008 (.000)	23.557
Differenza aprile 2008-marzo 2014 (.000)	-1.201
Var. %	-5,1
Giorni	2.160
Perdita occupati al giorno (unità)	-556
<b>Ultimi dodici mesi: marzo 2013-marzo 2014</b>	
Occupati a marzo 2013 (.000)	22.480
Differenza ultimi 12 mesi	-124
Var. %	-0,6
Giorni	365
Perdita occupati al giorno (unità)	-340

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Alcune aree critiche del mercato del lavoro a inizio 2014**

Valori assoluti. Ultimi dati disponibili. Ula: unità di lavoro equivalenti a tempo pieno

	<b>Valore</b>
Disoccupati	3.247.700
Inattivi "scoraggiati" (15-74 anni)	1.703.500
Unità di lavoro dipendenti in CIG	330.900
<b>Totale aree critiche mercato del lavoro</b>	<b>5.282.100</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inps, Istat ed Eurostat

**Giovani 15-29 anni che nè sono in percorsi formativi né sono occupati (Neet) per genere e condizione professionale**Anno 2013-valori in migliaia, composiz. e quote su giovani 15-29 anni. *Neet (Not in education, employment or training)*

	<b>Maschi</b>			<b>Femmine</b>			<b>Valori assoluti (migliaia)</b>
	<b>Valori assoluti (migliaia)</b>	<b>% su totale riga</b>	<b>% su totale Neet maschi</b>	<b>Valori assoluti (migliaia)</b>	<b>% su totale riga</b>	<b>Incidenza su totale Neet femmine</b>	
15-19 anni	185	56,5	15,9	142	43,5	11,2	327
20-24 anni	518	51,4	44,6	489	48,6	38,4	1.007
25-29 anni	458	41,6	39,5	643	58,4	50,5	1.101
<b>15-29 anni</b>	<b>1.161</b>	<b>47,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1.274</b>	<b>52,3</b>	<b>100,0</b>	<b>2.435</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Dinamica occupazione nei 12 anni di crescita economica superiore all'1,0%**

Dinamica occupazione con ritardo di un anno. Unità standard a tempo pieno in migliaia

<b>Settore</b>	<b>Variazione cumulata occupazione</b>	<b>Media annua</b>
Agricoltura	-429	-36
Finanza	16	1
Pubblica Amministrazione	-55	-5
<b>Imprese dell'economia reale</b>	<b>2.328</b>	<b>194</b>
Pubblico, finanza e agricoltura	-468	-39
<b>TOTALE</b>	<b>1.861</b>	<b>155</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat